

Ma la mezz'ora è troppo lunga se dura trenta minuti. Ormai si voga infilando il remo in acqua e scivolando col carrello verso prua.

Eppure dopo due ore, meno i venti minuti di riposo, cioè dopo cento minuti di voga abbiamo fatto otto miglia; più di cinque miglia ora; rendimento insperato. Ma la stanchezza comincia ad essere generale.

— Stop!

La mezz'ora ha durato 25 minuti; in compenso il riposo sarà di dieci.

Cambia il terzo.

Si vede già il campanile di Rovigno.

Arriviamo troppo presto. I primi due non riposeranno mai.

Ormai che la meta non è più lontana si risponde male a Bepi che incita sempre a tirare più forte; lui può sempre; è inesauribile, ma gli altri sembrano galeotti in fin di vita.

San Giovanni in Pelago ci dà il primo saluto rovignese. È custodito da un dalmato.

Dove non troveremo più compaesani?

Siamo diventati un po' gli ebrei del dopo guerra.

Passano venti minuti di sculacciamento generale.

Fermiamo ancora.

Cambia il secondo.

La prossima mezz'ora sarà di quindici minuti.